



di Gianni Davico

Le mille facce dei dimple

Un libro curioso e decisamente insolito, *Adventures in Extreme Golf* di Duncan Lennard è un viaggio tra le esperienze più affascinanti e incredibili del golf. Si va dal campo di golf più arroventato del mondo, l'Opal Fields Golf Club nel sud dell'Australia, dove le temperature possono raggiungere i 55 gradi (e in estate non scendono mai sotto i 40); al golf giocato alla Base Scott, in Antartide, dove la temperatura media è di -18; fino al Golf Rio Lluta, nel deserto cileno di Atacama, dove le precipitazioni medie sono di 0,01 centimetri l'anno. Ci sono l'"Urban Golf", con tutte le sue regole e le competizioni; lo "Speed Golf" (il record per 18 buche è di 28 minuti e 9 secondi); e i campionati di "Long Driving". C'è la storia di Andre Tolme, che ha attraversato la Mongolia immaginandola come un immenso campo da golf in 90 giorni e 12.170 colpi, percorrendo un totale di 1.986 km. C'è la famosa storia del tenente colonnello americano Iceil "Gene" Hambleton, che catturato durante la guerra del Vietnam rimase in cella per sette anni e dovette la sua sopravvivenza, per sua stessa ammissione, al fatto che tutti i giorni nella sua celletta "giocava" una partita da 18 buche, immaginando i suoni, i commenti, i colori eccetera; e dopo la sua liberazione giocò per la prima volta in una Pro-Am a New Orleans, consegnando una carta con un rispettabile 81 (era un 3 di handicap al momento della sua cattura). Un volume ricco di storie di golf insolite e variegata che ci lasciano un insegnamento fondamentale: c'è molto di più, nel gioco del golf, che non lo score e il risultato più basso possibile.

Duncan Lennard, *Adventures in Extreme Golf*. 2013, 199 pp., 13,70 euro.



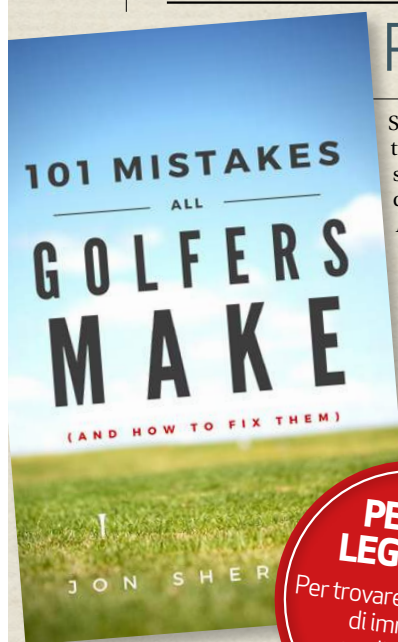
PERCHÉ LEGGERLO
Per espandere i confini del nostro gioco.

UNA CITAZIONE

LA PASSIONE PRIMA DI TUTTO

"Ovviamente l'aspetto sociale e comunitario è un importante complemento del golf; ma fintanto che avrà la precedenza sul gioco stesso, la cultura del golf metterà al margine le persone che hanno più passione per il gioco".

("Of course the social, communal side is an important adjunct of golf; but as long as it takes precedence over the game itself, golf culture will marginalize the people who have the most fire for the game.")



Pillole di gioco

Secondo il pragmatismo americano, tutto si può imparare e a tutto c'è una soluzione. È questo il principio fondante dell'opera di Jon Sherman, *101 Mistakes All Golfers Make*, che parte da quel 101, numero tanto caro agli americani, per distillare in altrettanti paragrafi la cura per gli errori più tipici che il golfista commette sul campo di gioco. E così ciascun paragrafo di questo libro di agevole lettura offre un suggerimento per evitare un errore, che si parli di putt (ad esempio, allenare soprattutto i putt lunghi), di gioco corto (non dedicargli abbastanza tempo), di pratica (dimen-

ticare di darsi degli obiettivi precisi), di attrezzatura (non avere ibridi in sacca), di psicologia sportiva (pensare alla buca che verrà e non al gioco del momento) o anche di semplici consigli pratici (utilizzare il car, non adoperare la crema solare e così via). Il più valido di tutti: dimenticarsi che lo scopo del gioco è in primo luogo il divertimento. Il tutto, senza tralasciare il principio del maestro saggio per eccellenza, Harvey Penick, che soleva ricordare: "I consigli di golf sono come le medicine: una compressa può farti bene, ma se prendi l'intero tubetto sarai fortunato a sopravvivere".

Jon Sherman, *101 Mistakes All Golfers Make*. 2015, 156 pp., 13,00 euro (volume), 6,00 euro (Kindle).

UNA CITAZIONE

DIFFICILE, NON COMPLICATO

"Curtis Strange una volta ha detto che il golf è un gioco difficile, ma non deve essere complicato. Ecco l'argomento di questo libro".

("Curtis Strange once said that golf is a difficult game, but it doesn't have to be a complicated one. That is what this book is about.")

PERCHÉ LEGGERLO
Per trovare suggerimenti di immediata applicabilità al proprio gioco.